



Essendo stata adottata, l'ottenimento della cittadinanza è scattato in automatico con l'arrivo sul suolo italiano a seguito della presentazione di mille carte "partorite" dopo circa 3 anni di gravidanza, portata avanti da entrambi i miei genitori (ebbene sì...anche gli uomini restano gravidi in questi casi).

I cavilli burocratici erano tantissimi ma ce l'abbiamo fatta... nel giro di poco non ero più cittadina indiana, ma cittadina italiana... e qui ho trascorso la mia vita come tale, tra scuola, amicizie, volontariato, imparando anche il piemontese e un po' di sardo, conseguendo diploma e laurea, lavorando, etc.

Proprio quando ero all'università decisi di fare un viaggio di volontariato di circa 3 mesi in India... un ritorno alle origini con lo "sguardo orizzontale", cioè vivendo tutto ciò che sarebbe stata la mia vita (sempre che ci fosse stata) se fossi rimasta là. Quindi biglietti aerei, vaccini, passaporto, Visto... ah no... il Visto non mi è stato dato!!! mancavano circa 10 giorni alla partenza quando mi è stato detto che non potevo avere il Visto. Motivazione? tra mille incertezze mi hanno bofonchiato qualcosa del tipo "Sui suoi documenti ITALIANI risulta il luogo di nascita in India". Beh, mi pare ovvio essendo nata là... e quindi è partita una nuova odissea per cercare di capire cosa volessero... ho mandato tantissimi fogli attestanti adozione, nullità del vecchio passaporto indiano, cittadinanza...ma niente...il viaggio lo devo fare ancora ora!

Ho raccontato questo per dire che **la questione della cittadinanza è tanto contorta più contorta la rendiamo noi...** ora c'è questo acceso dibattito sullo *ius soli* in Italia, e io da italiana non sono potuta tornare in India... sono diventata cittadina italiana grazie all'amore di due persone che per anni si sono battute e sbattute per dare una famiglia ad un bambino (io, ma loro non lo sapevano ancora) che non ne aveva una... detto ciò ritengo che lo *ius soli* sia un diritto: nascendo in Italia se ne apprendono le leggi, i diritti, i doveri e si vive da italiani, con dignità (la poca che ancora ci lasciano, ma questo è un altro discorso), il rispetto, la pasta e la pizza!

Shalini Lalitha Mo